

Voltaggio. Ebbene domenica scorsa vi furono ricevuti coll'on. Raggio, colla maggiore cortesia dai due partiti del comune che diedero ai tre candidati le più formali assicurazioni del loro appoggio.

Ma bella sovra ogni altra fu la giornata di ieri. Gli on. Raggio, Borgatta e Ferraris visitarono nel pomeriggio il mandamento di Boscomarengo. Dall'uno all'altro comune — da Frugarolo a Fresonara — la accoglienza fatta agli egregi candidati non poteva essere né più cordiale né più affettuosa. Essa raggiunse la nota del più schietto entusiasmo a Boscomarengo. L'intera popolazione con la musica, bandiere e fiaccole si riversò nel giardino del sindaco signor Manfredi vivamente acclamando i candidati che erano ospiti di quella distinta famiglia.

In breve si ordinò un corteo che attraversando al suono della banda il paese, si recò al teatro dove si affollò la popolazione. Gli on. Raggio, Borgatta e Ferraris parlarono a lungo fra continue e vive approvazioni. Esposero a grandi tratti i loro intendimenti per la prossima legislatura insistendo soprattutto sulla necessità di migliorare le condizioni economiche e finanziarie del paese. Alla partenza furono vivamente acclamati dalla popolazione.

Ciò che dà un vero carattere popolare e simpatico a codeste dimostrazioni si è che ad esse parteciparono tutti gli ordini di cittadini. Sindaci, consiglieri comunali, società operaie; tutti andarono a gara nell'affermare la loro fiducia nei tre ex deputati e la certezza di rinnovare loro il mandato con una compatta e bella votazione.

Domenica 9 i tre candidati saranno festeggiati a Capriata sotto gli auspici della società operaia e del cav. Camagna consigliere provinciale di quel mandamento. Qui dove è a tutti noto che nel 1886 Capriata era contraria agli on. Borgatta e Ferraris si commenta assai il rapido progresso che essi fecero nelle simpatie del nostro circondario.

Si annunciano pure altre riunioni a Serravalle, Ovada ed in Val Borbera, dopo le quali i tre candidati si recheranno nell'Acquese.

Voi vedete che ho perfettamente ragione nell'affermare che la situazione elettorale nel Novese è affatto mutata e che essa si presenta sotto i più lusinghieri auspici per l'antica terna. I due circondari di Acqui e di Novi voteranno concordi il ventitrè novembre e speriamo che questo sia il migliore augurio di amichevoli relazioni tra le due parti del nostro collegio.

Avv. C. D. M.

## IL PRANZO DI OVADA

Dal nostro solerte corrispondente ovadese ricaviamo:

Ovada, 5 Novembre 1890.

Dietro iniziativa del deputato Borgatta erasi costituito qui un comitato per dare norma al movimento elettorale, invitando ad un banchetto politico da tenersi in questa città l'illustre senatore Saracco che avrebbe pronunciato in tale occasione un discorso certamente importante.

Senonchè, per quali imprevedute ragioni non si è ancora potuto sapere, il senatore Saracco ha declinato l'in-

vito con un telegramma in risposta all'avv. Bozzano Sindaco e presidente del comitato, e così rimasero sospesi tutti i preparativi già ben avviati per quel banchetto che avrebbe costituito un notevole avvenimento non soltanto pel nostro collegio elettorale ma eziandio per l'intero Piemonte.

Dolente come tutti di qui che siasi perduta l'occasione di udire l'eloquente ed elevata parola del vostro illustre concittadino, credo opportuno di inviargli copia dell'indirizzo speditogli dal comitato e del telegramma di risposta, e intanto vi saluto cordialmente.

Un Elettore.

Illustre Senatore,

Il comitato sottoscritto costituitosi per dare norma ed indirizzo al movimento elettorale politico locale, ha stimato opportuno, prima di accingersi al lavoro, di ascoltare una sua parola che lo guidi all'arduo compito.

In mezzo alla confusione che regna nelle menti e all'incertezza che rende titubanti gli animi, gli Ovadesi sentirono che avrebbero mancato al loro dovere se non avessero interrogato e non si fossero ispirati alla voce onesta di un uomo nato nella loro regione, e per tanti titoli di benevolenza, oramai uno di loro.

Il comitato la prega pertanto a voler assecondare un desiderio che è generale, intervenendo ad un banchetto che si terrà in Ovada dove Ella avrà modo di esporre le sue idee in ordine all'odierna situazione politica in genere e a quella finanziaria in particolare che tanto preoccupa gli animi e che forma la sollecitudine speciale di V. S. Ill.ma.

La sua parola non si arresterà fra le mura di Ovada, ma trasvolerà in ogni angolo d'Italia che in Lei apprezza l'insigne uomo di Stato, l'atleta delle feconde lotte parlamentari.

Da essa verrà l'accordo di coloro che insieme consentono nelle grandi linee costituzionali.

Da essa il paese saprà a qual fine, con quali mezzi, con quali uomini dovrà procedere.

Gradisca, illustre senatore, l'attestato di profonda stima col quale il comitato ha l'onore di professarsi

della S. V. Ill.ma

Avv. BOZZANO Sindaco Pres.

Roma, 31 Ottobre 1890.

Ricevo or ora il graziosissimo invito; ne vado orgoglioso e commosso; mando pertanto a Lei ed a tutti i maggiori cordiali ringraziamenti. Ragioni di alta convenienza mi indussero a rinunziare all'onore di esporre altrove le mie opinioni sulle condizioni della pubblica finanza e sulla conseguente necessità di adottare una politica rispondente alle risorse vere e permanenti del paese. Se circostanze cangiassero verrei io stesso ad invocare il favore di poter parlare nella patriottica Ovada.

SARACCO.

## DAL CIRCONDARIO

Molare, 4 Novembre 1890.

Letta la corrispondenza da Molare del 25-26 p. p. ottobre, n. 43 della *Gazzetta d'Acqui*;

I sottoscritti, nella loro qualità di consiglieri comunali di Molare, mentre deplorano che dal conte C. Torrielli siasi voluto offendere la suscettibilità dell'Ill.mo conte Gaioli Boidi, che

sempre ha tenuto alto il prestigio del paese, curandone indefessamente e senza seconde mire, il bene morale e materiale, protestano energicamente per la calunnia fatta all'intero consiglio nel volerlo vittima dell'alta influenza del conte Gaioli; influenza, di cui il medesimo non ha mai usato, che per ottenere vantaggi e favori a Molare, e basti accennare a quello insperato e fra tutti vitalissimo della stazione ferroviaria.

Sanno per altro i medesimi che il bilancio comunale non è per nulla affetto da irrimediabili tarli come si vorrebbe far credere dal conte Torrielli, e sanno del pari, come anche è pubblica opinione, comprovata dai fatti, che il conte Gaioli Boidi ha sempre contribuito in proprio, per non rendere esauste le finanze del comune, quando trattavasi di un'opera utile e vantaggiosa al paese.

Raffaghelli Domenico.

Peruzzo Giuseppe.

Tobia Giuseppe.

Peruzzo Luca.

Viotti Giacomo.

Lassa Paolo.

## POLITEAMA ACQUESE

La compagnia drammatica del cav. Vitaliani attrasse per cinque sere al Politeama un pubblico numerosissimo. Piacque assai fra le produzioni rappresentate il lavoro di M. Praga *Le Vergini*, commedia fine, ben condotta e che rivela un ingegno ed una conoscenza d'arte non comune. *Chamillac* di Feuillet, benchè pieno di inverosimiglianze non dispiacque. *Suocera Demonio*, *Le Sorprese del Matrimonio*, *Camere Ammobigliate*, tre commedie così dette brillantissime, riuscirono pesanti in molti punti per lo sforzo continuo e penoso con cui vi si cerca di far dello spirito non sempre di buona qualità. L'esecuzione fu, quale si aspettava, sempre ottima per ogni rispetto. Applauditi in modo speciale furono gli artisti Vitaliani, Bonfiglioli, Strini e Fiocchi; fra le artiste particolarmente le sig.re Lollio-Strini, Galanti-Fantechi, Cerri-Govoni e Bonfiglioli. Conclusione: cinque serate ed altrettante belle dimostrazioni di stima e di simpatia per i bravi artisti da parte del buon pubblico acquese.

ULISSE BARBIERI

Ulisse Barbieri, il buono e sanguinario Ulisse, come lo chiamano i suoi amici; reduce dall'America del Sud dove ebbe dai nostri connazionali regali ed onori in abbondanza, si presenterà domani a sera al nostro Politeama con una compagnia di cui egli è proprietario, direttore ed attore. La sua compagnia italo-americana ha per base del repertorio tre lavori scritti recentemente dall'infaticabile artista. In uno di essi in specie, intitolato *i Drammi delle Masserie Brasiliane*, viene trattata la questione della schiavitù negra, i cui orrori vengono descritti nella loro cruda realtà con l'arditezza e la maestria che sono proprii al popolare scrittore. In questo dramma Ulisse Barbieri sostiene la parte nobile dell'abolizionista; e la sostiene con tanto slancio, con tanta naturalezza (a quanto dice la stampa di Alessandria) da portare nel pubblico un vero entusiasmo.

Auguriamo al proprietario, direttore, attore ed attore un ottimo successo in Acqui, onde egli ne ritragga incoraggiamento e lieti auspici per quel giro artistico di cui la nostra umile cittadina segna il punto di partenza.

**Pranzo elettorale** — Domani domenica, la società operaia di Capriata d'Orba inaugura la sua bandiera alla quale interverranno i tre deputati uscenti del nostro collegio.

**Promozioni** — I nostri concittadini ed amici Deguidi, tenente negli alpini, e Malvicino, tenente di artiglieria, vennero di recente promossi a capitani.

Le nostre congratulazioni.

**L'apertura del nuovo ammazzatoio** — Venerdì ebbe luogo l'apertura del nuovo ammazzatoio. Ma essendo il venerdì giorno infausto succedettero non pochi inconvenienti. Per qual motivo non si sa, la caldaia a vapore per scaldare l'acqua non agì, ed i maiali che erano... intervenuti per la solita e ben nota operazione, dovettero andare a farsi pelare altrove. Non si è dunque potuto sapere se le interessanti bestioline (sulle quali pesa la grave accusa della nostra consorella *La Bollente*) trovino più comodo e piacevole farsi pelare col nuovo metodo o coll'antico. Speriamo di poter udire il loro parere quanto prima.... Forse preferiranno non fare l'esperimento.

**Venerdì a sera** chi passava per la via Vittorio Emanuele, di fronte alla famosa *torre senza fondamenta* poteva osservare (e poteva anche rompersi l'osso del collo) che essendosi rimosso il selciato ed un pezzo di marciapiedi per costruire uno scaricatoio d'acqua, non si era pensato ad avvertire del pericolo con un apposito fanale.

È questo da permettersi in un punto così frequentato? Perché il nostro ottimo Scovazzi non manda due armigeri municipali per la relativa contravvenzione?

**Nozze** — Posdomani, lunedì, si celebrano in Mombaldone le nozze dell'avv. Caro Core colla nobile signorina Felicita Cervetti.

Alla coppia gentile i nostri sinceri auguri di felicità.

**Agli agricoltori** — In questo autunno sopra molte piante (piante da frutto, siepi, ecc.) sono comparsi dei piccoli batuffoli di una sostanza simile alla seta, i quali altro non sono che ricettacoli di uova di insetti che naturalmente si schiuderanno nella ventura primavera. Sarebbe utile che tutti gli agricoltori coll'uso di piccoli fasci di paglia fissati a pertiche procedessero alla distruzione di questi nidi onde evitare nella ventura primavera un'invasione di bruchi dannosi che porteranno senza dubbio non lievi inconvenienti e specialmente la distruzione della frutta, col rovinare i fiori delle piante fruttifere.

E sarebbe in special modo desiderabile che tutti procedessero a questa distruzione, chè in caso contrario il rimedio riuscirebbe poco pratico.

**È morto Borgatta** il noto ingegnere (!) Borgatta che nei nostri paesi era noto più dell'erba bettonica. È morto a Castelnuovo Bormida povero in canna benchè avesse passato la vita a sognare milioni a dozzine che gli dovevano dare le sue invenzioni una più strana dell'altra. Era nato colla bozza delle scoperte e visse pascendosi di queste. Il suo capitale ritrovato fu il *sinatrilio*, col quale si proponeva di far camminare